

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

EDILI: IL PADRONATO ROMPE LE TRATTATIVE

● I sindacati hanno immediatamente proclamato uno sciopero della categoria per il 16 prossimo, annunciando una manifestazione nazionale di tutti i lavoratori del settore a Roma, sempre nei prossimi giorni
● Proprio ieri, con una risoluzione approvata all'unanimità, il Direttivo della CGIL ha esaminato la situazione delle lotte dei lavoratori e ha denunciato la politica antisindacale attuata dal governo

XXXIX Congresso del PSI Il nostro augurio

I COMUNISTI guardano al Congresso del Partito socialista, che si apre oggi a Genova, con viva attenzione e con fraterno interesse. Non è certo un fatto rituale ricordarlo in questa occasione le tante e dure lotte condotte insieme in mezzo secolo dai nostri due partiti per la libertà e per la pace, contro il fascismo e contro l'imperialismo, per la democrazia e per i diritti del lavoro. Non è certo un fatto formale sottolineare come — pur nei momenti più travagliati e sconvolti — i due partiti abbiano sempre saputo e saputo mantenere il filo di una collaborazione militante nelle lotte di massa, nell'azione sindacale, nelle amministrazioni locali. Questa profonda istanza unitaria, che ha superato prove difficili traendone nuovi motivi di verifica, è alla base della forza della sinistra italiana e della particolare posizione che il movimento operaio ha conquistato, difeso, esteso nel nostro paese. È un dato la cui consapevolezza è profondamente radicata nelle più larghe masse popolari italiane, un patrimonio che non soltanto ha permesso di far fronte agli attacchi aperti e subdoli della reazione, dell'avversario di classe, ma consente oggi di tenere più che mai aperta la prospettiva di quel radicale rinnovamento politico e sociale di cui il paese ha bisogno.

tonomia può consentire a tale fine di interventi, quali ne siano gli scopi, specie alla vigilia di un congresso nazionale.
Diremo però, e sarebbe ipocrisia tacerlo, che abbiamo seguito non senza preoccupazione taluni aspetti e taluni toni del dibattito pre-congressuale, specie là dove questioni di dislocazione interna, non sempre chiaramente comprensibili, sono state prevalenti sul confronto concreto attorno ai problemi reali. Il Congresso socialista si svolge in un momento difficile, per certi versi anche delicato e pericoloso, della vicenda politica nazionale. E si comprende come tali difficoltà, e le contraddizioni stesse dell'equilibrio politico del paese, possano determinare una dialettica interna non priva di tensioni e anche di contrasti. Tuttavia vi è bisogno — le masse hanno bisogno — innanzitutto di chiarezza. E l'augurio nostro è che a Genova siano i problemi di indirizzo e i punti di principio a improntare di sé la discussione: per giungere a superare positivamente e in maniera unitaria i dissensi della vigilia. I compagni socialisti certamente sanno quanto questo auspicio sia, da parte nostra, sincero e caloroso.

LE QUESTIONI che il Congresso affronta non sono astratte, non si riducono e non possono ridursi a elucubrazioni su formule e schieramenti. Sono questioni di contenuto politico e programmatico. Come abbiamo più volte ripetuto, e noi stessi non si limita all'alternativa formale tra la partecipazione o la non partecipazione a un qualsivoglia governo. Questa è l'impostazione delle forze moderate e della DC, ansiose di rinserire il PSI in un governo costituito altrove. Il punto decisivo è perché si sta al governo o all'opposizione, per fare che cosa si sta al governo o all'opposizione. Non per caso, coloro che cercano di manovrare il congresso dall'esterno, e noi stessi, vogliono su questi aspetti, quasi si trattasse di elementi secondari e marginali. Ben al contrario, è qui il centro di tutto. Perché allora occorre partire dal significato della svolta a destra operata dalla DC, dal significato della partecipazione al governo di una forza conservatrice come quella liberale, dalla valutazione degli atti concreti compiuti dalla attuale direzione governativa e democristiana in questi mesi, e anche dall'esame dei motivi per i quali il suo governo ha avuto le sue precedenti esperienze e formule di governo.

Seguiremo con partecipazione intelligente quanto i compagni socialisti diranno nelle loro assise su questi temi cruciali della vita nazionale, e le conclusioni alle quali giungeranno. È nell'interesse della democrazia e della lotta delle classi lavoratrici che il PSI esca dai lavori di Genova unito, e quindi con una ancor più impegnativa ed efficace presenza nella politica italiana: per svolgere compiutamente il ruolo che ad esso spetta sia nella attuale battaglia contro il centro-destra, i suoi pericoli e la sua azione antipopolare, sia nella generale prospettiva di progresso del paese.

TALE orientamento nostro sul problema di fondo ci ha sempre dato e ci dà ora la possibilità di parlare in modo aperto e franco ai compagni del PSI, come si conviene tra due settori del movimento che si richiama alle classi lavoratrici e agli ideali del socialismo. Lasciamo ad altri il tentativo di influenzare dal di fuori il congresso di Genova, di indicare — e spesso con toni sprezzanti o addirittura insultanti, come è accaduto da parte di alcuni esponenti democristiani di primo piano — quali dove essere le conclusioni da adottare. Sappiamo che nessun partito che tenga alla propria au-

Oggi si apre a Genova il Congresso PSI
A PAG. 2

I comunisti in difesa dei diritti acquisiti dai contadini

Fitti agrari: il governo sotto accusa alla Camera

Interventi dei compagni Giannini e Bardelli - Denunciata la convergenza dei voti fascisti che ha dato via libera al progetto governativo - Il governo sembra orientato a non prorogare le norme transitorie

Nella prossima riunione del Consiglio dei ministri prevista per martedì, il governo non affronterebbe la questione dei fitti agrari, confermando così la sua intenzione di non concedere alcuna proroga alla attuale disciplina transitoria che scade dopodomani. Il governo appare in sostanza intenzionato a creare un vuoto legislativo e a stuzzicare la discussione in Parlamento per che si arrivi alla rapida approvazione del progetto di legge, che aumenta i canoni e colpisce le conquiste di riforma contenute nella legge De Mazi Cipolla. Contro questa grave prospettiva si sono pronunciati ieri, nel corso del dibattito alla Camera, i compa-

gni Giannini e Bardelli che hanno denunciato la gravità dell'attacco del governo e delle forze di destra alle conquiste realizzate nelle campagne ed hanno ribadito la necessità di una proroga che permetta al Parlamento di portare avanti un dibattito senza restrizioni. Analoga proposta è stata avanzata dalla Alleanza nazionale dei contadini che ha polemizzato con la Coltivatori diretti la quale, abbandonando la posizione critica espressa all'inizio della grave sentenza della Corte Costituzionale, non solo ha espresso il suo pieno appoggio al progetto governativo, ma ne ha anche sollecitato la rapida approvazione.
(A PAGINA 2)

Ha ottenuto il 61% dei suffragi espressi: ma ha votato poco più della metà dell'elettorato

Nixon rieleto a grande maggioranza deve ora rispettare gli impegni di pace

La sua vittoria è stata favorita dai successi iniziali della politica di distensione con Mosca e Pechino — La maggioranza del Paese ha creduto anche in Indocina la pace fosse « a portata di mano » — I repubblicani non sono riusciti ad ottenere la maggioranza nei due rami del Parlamento — I democratici detengono al Congresso 244 seggi contro i 190 dei loro avversari repubblicani — Il partito di McGovern in testa anche nella battaglia per i governatori

Dal nostro inviato

NEW YORK, 8. Non ci sono state sorprese nelle elezioni americane di ieri. Le previsioni si sono rivelate esatte. Nixon ha ottenuto il diritto di restare per altri quattro anni presidente degli Stati Uniti, battendo il rivale, senatore McGovern, con un ampio margine di voti. Ma egli non è riuscito ad ottenere per sé e per il suo partito la maggioranza dei due rami del Parlamento americano. A questa ombra sulla vittoria, se ne somma un'altra: la partecipazione al voto è stata molto bassa, una delle più basse nella storia postbellica americana, avendo oltrepassato di poco la metà del corpo elettorale. Secondo le ultime notizie, Nixon ha ottenuto un poco più del 60 per cento dei voti. Ciò affianca la sua vittoria a quelle egualmente nette che gli altri presidenti ottennero in passato, quando — come è accaduto questa volta — i risultati hanno frapposto una notevole distanza tra il vincitore ed il perdente: si ricordano, in particolare, i successi di Harding nel '20, quello di Roosevelt nel '36, infine quello di Johnson su Goldwater nel '64.



BOMBE SUL VIETNAM. Micidiali bombe laser-guidate vengono caricate sui bombardieri che ogni giorno partono dalle portate USA per sganciare sull'Indocina il loro carico di distruzione e di morte. Anche ieri infatti i « B-52 » e l'aviazione tattica americana hanno colpito sia il Sud che il Nord Vietnam. Intanto il fantoccio Thieu ha ulteriormente inasprito la repressione (LE NOTIZIE DAL VIETNAM A PAG. 11)

La conclusione della lunga battaglia elettorale è sopraggiunta con estrema rapidità. Il voto era appena terminato a New York ed era ancora in corso in alcuni Stati della costa del Pacifico, tra cui la California, quando le stazioni televisive, mediante l'extrapolazione dei primi risultati già noti, hanno potuto preannunciare la vittoria di Nixon. Le differenze di fuso orario, le diverse ore di chiusura dei seggi nei singoli Stati, la rapidità dei conteggi, grazie al voto effettuato con le macchine, consentono infatti, in America, di conoscere una parte del responso elettorale mentre in una grande porzione del paese si vota ancora. Questa volta, però, le prime indicazioni sono state via via confermate e rafforzate dalle notizie successive. Dapprima sono arrivati i risultati del Sud, ove i seggi chiudono assai presto. Questi Stati, tradizionalmente capoluogo e i consigli di alcuni altri importanti comuni della provincia. Migliaia di migliaia di lavoratori, di donne, di giovani si sono raccolti per ascoltare il discorso del segretario generale del nostro partito.

Giuseppe Boffa
(Segue in penultima)

A PAGINA 11 GLI ECHI IN ITALIA E NEL MONDO

Il discorso del segretario generale del PCI a Pavia per l'apertura della campagna elettorale

Berlinguer: «Necessaria una direzione politica che colpisca alle radici l'eversione fascista»

Il significato delle elezioni USA - Intensificare l'impegno per la pace nel Vietnam - La battaglia per i fitti agrari - Con l'attuale governo non si può far fronte ai disegni delle forze reazionarie - Sia quello del 26 novembre un voto antifascista, contro il centro-destra, che rafforzi il PCI

PAVIA, 8. Il compagno Enrico Berlinguer ha parlato questa sera a Pavia in occasione dell'apertura della campagna del PCI per le elezioni del 26 novembre, che impegneranno gli elettori pavesi: per il rinnovo del Consiglio provinciale, del Consiglio comunale della città capoluogo e i consigli di alcuni altri importanti comuni della provincia. Migliaia di migliaia di lavoratori, di donne, di giovani si sono raccolti per ascoltare il discorso del segretario generale del nostro partito. Berlinguer ha fatto rifer-

mento, tra l'altro, al risultato delle elezioni americane per rilevare che il successo ottenuto dal Presidente Nixon deve necessariamente essere messo in relazione in larga misura all'iniziativa che ha visto negli ultimi tempi lo stesso Presidente americano muoversi in direzione del riconoscimento della realtà del mondo di oggi, ed innanzitutto della nuova grande realtà e del ruolo dell'URSS, della Repubblica popolare cinese e degli altri Paesi socialisti. In questo quadro, Nixon ha dovuto anche accettare le basi di un accordo per porre fine alla guerra nel Vietnam, un accordo che se rappresenta un punto di incontro e anche di compromesso salvaguarda tuttavia la necessità esigenti di indipendenza nazionale e di libertà di disporre del proprio destino, che sono gli obiettivi per cui in tutti questi anni si sono estesamente battuti i combattenti vietnamiti.

È vero — ha detto Berlinguer — che proprio in relazione a questo accordo è manifestata la scarsa serietà e anche la doppiezza dei governanti di un pur grande Paese come gli Stati Uniti, i quali prima hanno assunto gli impegni solenni e hanno riconosciuto esatto il testo dell'accordo reso noto da Hanoi, per tentare poi di prendere altro tempo di tergiversare. C'è un motivo di allarme per l'opinione pubblica mondiale, ma soprattutto sotto l'aspetto di esercitare la massima pressione affinché i dirigenti statunitensi rispettino i patti e pongano immediatamente fine al conflitto che insanguina da anni l'Indocina.

Perizia conferma che Serantini venne ucciso dai poliziotti

È stata depositata, a Pisa, la perizia sulle cause della morte di Franco Serantini, lo studente di 20 anni morto in carcere — senza soccorsi — dopo esser stato ferocemente bastonato dai carabinieri. Il decesso del giovane è stato proprio provocato da quel pestaggio, dice la perizia, ed ora il magistrato dovrà procedere all'individuazione degli ufficiali e degli agenti colpevoli. Serantini, oltretutto, era stato fermato pur non avendo commesso alcun reato
A PAGINA 5

Fu nascosta dagli inquirenti la verità su Gioia Tauro

Nuove rivelazioni sui tentativi di nascondere che il deragliamento del Treno del Sole nei pressi di Gioia Tauro, nel luglio di due anni fa, fu causato da un attentato. Il «Corriere della sera» ha pubblicato un servizio nel quale afferma che un suo giornalista, pena la denuncia alla Magistratura, fu diffidato dal continuare a scrivere che la sciagura venne provocata premeditadamente.
A PAGINA 2

OGGI
« STELLA nera », il nuovo corsista del « Resto del Carlino », crede di metterci in imbarazzo quando afferma che nei Paesi socialisti non c'è « democrazia »; e ci invita a dirgli dove e quando si è avuto un esempio di democrazia in quei Paesi. Ma di quale « democrazia » parla? Di quella capitalistica, che egli preferisce. Allora noi non abbiamo difficoltà a rispondergli che le forme e i modi di governo nel campo socialista (sia pure con errori, eccessi e persino delitti, che noi, del resto, abbiamo sempre deplorato) sono conformi a costumi liberamente approvati e confermati dal popolo, mentre la « democrazia » dei capitalisti è rispettata finché non mette in pericolo il loro potere. I governi, nei Paesi capitalisti, cambiano, certo: possono essere conservatori o socialdemocratici, ma i padroni di quei governi non cambiano. Che cosa è successo in Grecia quando i signori hanno capito che i comunisti avrebbero vinto le elezioni? Che cosa succede in America latina, dove i signori temono di dover passare la mano? Che cosa succede in Africa? Ma infine: che cosa è successo nel Vietnam, appena i signori hanno avuto paura di venire sdogliati? In Italia i comunisti italiani hanno ripetutamente dichiarato di accettare il metodo democratico, e noi diciamo che possono pretendere (ripetiamo: pretendere) d'essere creduti. Lo possono pretendere per il modo esemplare come governano dove governano. Certo, noi governiamo in tutto il Paese, come fa notare Stella nera: ma non crede che anche in una grande regione e anche in un piccolo comune, essi potrebbero ostentare in mille modi le più fuggitive vocazioni e impulsi dittatoriali che continuamente smentiscono col chiamare, senza stancarsi mai, tutte le forze democratiche e governative con loro, insieme a loro, a volte persino davanti a loro? Esiste una « via italiana al socialismo »?

dove e quando i comunisti l'hanno smentita nei fatti, diciamo nei fatti, a Bologna, per esempio, dove il « Carlino » felicemente si pubblica? Risponde a sua volta, Stella nera: « Del quale non abbiamo mai detto che intendeva sostituire il Domsitici (vediamo con piacere che lo chiama anche lui così). Ma sarebbe una idea, tanto più che egli scrive di non avere « mai accettato di sedersi sulla poltrona di un collega che non l'avesse lasciato per andare a sedersi su una poltrona migliore ». Dov'è dunque andato a sedersi? Ci stiamo domandando, sta per essere chiamato a dirigerlo « Le Monde »? Forlèbraccio

Vaste adesioni allo sciopero nelle scuole

● 400 mila fra insegnanti e personale hanno partecipato ieri alla prima giornata unitaria di lotta per il trattamento economico e il rinnovamento scolastico. Manifestazioni e cortei (con la partecipazione di studenti e lavoratori) in numerose città. A PAG. 2
● La crisi dell'università alla riapertura dell'anno accademico: un articolo di Giorgio Napolitano nella « Pagina della scuola »
(Segue in ultima pagina)

La relazione di Mancini apre oggi il congresso del PSI

In una intervista il presidente del partito De Martino indica i temi centrali della discussione

Oggi alle 15.30 si aprirà a Genova, nel salone del Palazzo del Congresso, il 39. Congresso nazionale del PSI. La prima giornata dei lavori sarà occupata, oltre che dai discorsi celebrativi dell'ottantesimo anniversario della fondazione del Partito, dalla lettura della relazione del segretario, Giacomo Mancini. Domani si entrerà immediatamente nel vivo del dibattito, con lo svolgimento degli interventi dei leaders dei vari gruppi: parleranno De Martino per lo schieramento che si è raccolto intorno a "Riscossa socialista"; Bertoldi per il gruppo che si riconosce nella cosiddetta "tesi-sintesi" sulla questione del governo; Lombardi, per la sinistra; ed un rappresentante della destra autonomista.

Alla vigilia del Congresso, l'on. De Martino ha fatto diffondere, attraverso le colonne dell'Espresso, una intervista che contiene qualche anticipazione circa gli orientamenti suoi e del suo gruppo. Con questa intervista viene confermata la linea demartiniana di rilancio del centro-sinistra anche se il presidente del PSI afferma di non illudersi sul fatto che «basta dire che il PSI è pronto a fare il centro-sinistra perché questo avvenga»; e vengono, altresì, precisate alcune proposte riguardo all'assetto interno del Partito. A De Martino è stato ricordato, tra l'altro, che si sta parlando di lui come del probabile nuovo segretario del PSI; e gli è stato chiesto, quindi, quale ritiene sia la «maggioranza minima» per guidare il Partito. «Nelle condizioni in cui versa l'Italia oggi», egli risponde «il Partito ha bisogno di tutti. Io non credo utile una maggioranza Riscossa-Autonomisti contrapposta al cartello delle sinistre (cioè al gruppo di Mancini-Bertoldi-Lombardi N.d.R.), né una semplice ridefinizione della "nuova maggioranza" che emargini gli autonomisti. Ripeto, oggi è indispensabile il contributo di tutti: e poi una gestione unitaria che associ ogni gruppo a una chiara linea politica». Come conciliare Nenni con Lombardi? «È stato chiesto a De Martino, «E' troppo presto a rispondere - per scendere in dettaglio. Si può però dire un'ampia sfera di un ufficio politico che tenga conto di tutte le forze operanti nel Partito...».

Secondo De Martino, i dissenzi che hanno diviso la maggioranza socialista nell'agosto scorso sarebbero di tattica e non di strategia. Sulle tesi congressuali, mentre fu unanime la votazione di tutti gli altri punti, vi fu invece una manifestazione di dissenso sul punto che si riferisce al problema del governo. Bertoldi, Manca e Menichinelli presentarono una tesi in contrasto con quella di De Martino; Mancini disse di trovare elementi interessanti in tutte e due le versioni. Circa i rapporti con il PCI, De Martino ha ripetuto posizioni già note: «In molti punti in comune e molte divergenze». «A Ma oggi - ha soggiunto - si tratta di sapere se siamo pronti, in primo luogo, a riprendere le nostre responsabilità di governo qualora se ne offrano le condizioni». Il presidente del PSI ha soggiunto che in un governo di centro-sinistra, «equilibrato sui avanzati», che si è andata caricando di una «forte dose di ambiguità», deve essere fatta cadere. Se però, ha detto, con la richiesta di rinuncia alla formula si volesse intendere «la nostra rinuncia a una politica, che in modo coerente ci qualifica come Partito di sinistra e allo stesso tempo non ci sottrae a possibili responsabilità di governo, non possiamo che rispondere negativamente».

Il governo vuole imporre al Parlamento l'aumento dei canoni

Novi tentativi per soffocare il dibattito sui fitti agrari

Il Consiglio dei ministri di martedì prossimo non deciderebbe la proroga delle norme vigenti che scadono sabato, per creare un vuoto legislativo - Senza conclusioni la riunione di ieri del gruppo dc

Alla Camera

Le proposte del PCI in difesa dei diritti dei contadini

Gli interventi di Giannini e Bardelli - Denunciato il voto determinante dei missini a sostegno della legge governativa

La Camera ha ieri iniziato il dibattito generale sul disegno di legge che modifica il regime delle affittanze agrarie. Su questa apertura di discussione si proietta il nuovo elemento d'incertezza risultante dall'esito del voto, avvenuto l'altro ieri, sulla proposta socialista di sospendere l'esame della proposta governativa e di procedere ad un'ulteriore proroga del regime attuale. In modo da consentire un disteso dibattito quale è richiesto dalla rilevanza sociale e politica della materia. La proposta socialista è stata respinta con un voto determinante e grazie al voto determinante del MSI. Si calcola che almeno una quarantina di deputati della maggioranza abbiano votato a favore della proposta socialista. Ciò sta a sottolineare la presenza di diffuse tibidezze nella maggioranza di centro-destra dinanzi al disegno di legge governativo, così pesantemente rivisto, e a sottolineare la rendita fondiaria, secondo un disegno di recupero elettorale a destra che la DC va perseguendo accanitamente.

Parassitismo

Da questa annotazione è partito il compagno Giannini che, come relatore di minoranza, ha parlato ieri mattina. Il governo - egli ha notato - va ben oltre la lettera della legge, che dovrebbe essere di protezione del contadino, e si avvia a una vera e propria spolpa del contadino. Il compagno Bardelli, il deputato comunista ha innanzi tutto denunciato le gravi responsabilità del governo, che ha presentato un grave rinvio del disegno di legge sui fitti agrari e finora si è rifiutato di prorogare le norme vigenti che scadono il 15 prossimo. Bardelli ha poi illustrato le proposte dei comunisti relativamente respinte dal governo e dalla maggioranza in sede di Commissione agricoltura, che possono essere sintetizzate. Per i piccoli proprietari concedenti il PCI chiede l'esenzione da ogni imposta e tassa gravanti sui terreni; la concessione di un contributo a carico dello Stato per compensare della riduzione dei canoni di affitto; la possibilità di vendere la terra ad enti pubblici di diritto di prelazione. Per la durata minima dei contratti di affitto a coltivatori diretti, i comunisti propongono che essa sia di 18 mesi, con estensione del diritto di prelazione. Inoltre, per quanto riguarda il prezzo della terra al fine dell'esercizio del diritto di prelazione, esso dovrebbe essere determinato dalle commissioni tecniche provinciali, previste dalla legge, con riferimento ai valori medi di mercato e con carattere vincolante per il proprietario. I comunisti propongono inoltre che alle Regioni sia demandato il compito di nominare le commissioni tecniche provinciali, di fissare i coefficienti di versità tra il minimo ed il massimo previsti dalla legge, e di determinare i criteri di applicazione di altri aspetti della legge in relazione alle particolari condizioni regionali e zonali.

Concludendo, il compagno Bardelli ha ribadito la richiesta della concessione di una proroga delle norme vigenti per evitare una vacanza legislativa e per dare al Parlamento la possibilità di un esauriente studio di tutti gli aspetti del problema. Il compagno Bardelli ha ribadito la richiesta della concessione di una proroga delle norme vigenti per evitare una vacanza legislativa e per dare al Parlamento la possibilità di un esauriente studio di tutti gli aspetti del problema. Il compagno Bardelli ha ribadito la richiesta della concessione di una proroga delle norme vigenti per evitare una vacanza legislativa e per dare al Parlamento la possibilità di un esauriente studio di tutti gli aspetti del problema.

Alla Camera

Le proposte del PCI in difesa dei diritti dei contadini

Gli interventi di Giannini e Bardelli - Denunciato il voto determinante dei missini a sostegno della legge governativa

Il governo sembra orientato a non concedere alcuna proroga alla disciplina transitoria sui fitti agrari attualmente in vigore (emanata all'indomani della sentenza della Corte costituzionale) che scade l'11 prossimo. L'orientamento del governo sembra invece essere quello di persistere in tentativi di strozzare il dibattito alla Camera per arrivare alla rapida approvazione del disegno di legge governativo che ha suscitato non poche critiche all'interno dello stesso schieramento democristiano (l'on. Fracanzani, a nome di tre nuove mozioni abbiamo riferito nei giorni scorsi, ha criticato il progetto governativo annunciando la presentazione di una serie di emendamenti). Non concedere la proroga, pur se per un periodo breve, significa infatti aprire uno stato di vacanza legislativa, e creare quindi una situazione di incertezza o di malessere nelle campagne sulla quale il governo e le destre pensano di far leva per impedire che il Parlamento possa compiere un dibattito serio e libero.

Le proposte

Di fronte a questa vera e propria controtendenza, il dovere delle forze democratiche è di recuperare e affermare lo spirito che animò la legge del 1971, secondo quanto è stato mostrato di volere i contadini con le loro grandi manifestazioni delle ultime settimane. In questo spirito, il PCI ha presentato le sue proposte per un aggiornamento della disciplina delle affittanze che, pur tenendo conto delle obiezioni della Corte costituzionale, non altera il senso generale della De Marzi-Cipolla, e che prevede misure dirette a favore dei piccoli proprietari concedenti a tutela del loro reddito, nella prospettiva dello sviluppo dell'azienda diretto-coltivata. Dopo che il relatore di maggioranza, ha dichiarato di rimettersi alla relazione scritta, è intervenuto il compagno Bardelli, il deputato comunista ha innanzi tutto denunciato le gravi responsabilità del governo, che ha presentato un grave rinvio del disegno di legge sui fitti agrari e finora si è rifiutato di prorogare le norme vigenti che scadono l'11 prossimo. Bardelli ha poi illustrato le proposte dei comunisti relativamente respinte dal governo e dalla maggioranza in sede di Commissione agricoltura, che possono essere sintetizzate. Per i piccoli proprietari concedenti il PCI chiede l'esenzione da ogni imposta e tassa gravanti sui terreni; la concessione di un contributo a carico dello Stato per compensare della riduzione dei canoni di affitto; la possibilità di vendere la terra ad enti pubblici di diritto di prelazione. Per la durata minima dei contratti di affitto a coltivatori diretti, i comunisti propongono che essa sia di 18 mesi, con estensione del diritto di prelazione. Inoltre, per quanto riguarda il prezzo della terra al fine dell'esercizio del diritto di prelazione, esso dovrebbe essere determinato dalle commissioni tecniche provinciali, previste dalla legge, con riferimento ai valori medi di mercato e con carattere vincolante per il proprietario. I comunisti propongono inoltre che alle Regioni sia demandato il compito di nominare le commissioni tecniche provinciali, di fissare i coefficienti di versità tra il minimo ed il massimo previsti dalla legge, e di determinare i criteri di applicazione di altri aspetti della legge in relazione alle particolari condizioni regionali e zonali.

Concludendo, il compagno Bardelli ha ribadito la richiesta della concessione di una proroga delle norme vigenti per evitare una vacanza legislativa e per dare al Parlamento la possibilità di un esauriente studio di tutti gli aspetti del problema. Il compagno Bardelli ha ribadito la richiesta della concessione di una proroga delle norme vigenti per evitare una vacanza legislativa e per dare al Parlamento la possibilità di un esauriente studio di tutti gli aspetti del problema.

LE DIECI GIORNATE DI PROSELITISMO AL PCI

TRIESTE: LA META' DEI COMPAGNI HA GIÀ RINNOVATO LA TESSERA

Numerosi i reclutati nell'Aretino e all'Aquila - Successi nel Ferrarese nei centri dove si voterà il 26 di questo mese

Nel corso della prima giornata di tesseramento o proselitismo al PCI la Federazione triestina ha già reclutato 334 compagni, pari al 52% degli iscritti per l'anno in corso. I nuovi iscritti sono 103. Cinque sezioni hanno già superato il 100% degli iscritti: Ferroviari (120% e 10 reclutati), Longera (112% e 8 reclutati), Greta (100% e 8 reclutati), Cori-Zurlo (102% e 2 reclutati), Sgonico (101% e 5 reclutati). Vanno inoltre segnalati i risultati delle seguenti sezioni: Maddalena (98% e 4), San Vito (92% e 2), Vostok (90% e 10), Roiano (90% e 5), Arsena-San Marco (90% e 1), Grandi Motori (90%). Ad Arezzo, dove la mobilitazione dei compagni è stata molto vasta, si sono avuti notevoli successi. La sezione Salute, che ha raggiunto il 100% ha reclutato dieci nuovi iscritti. «Manciano» ha raggiunto il 163%; Chiassa Superiore il 74%; Frassineto il 70% con 15 reclutati. La sezione di fabbrica della «Lebole» di Rassinà ha raddoppiato gli iscritti del '72, mentre la sezione della Cori-Zurlo ha raggiunto il 87% con 10 nuovi iscritti e la SACFEM il 72%. All'Aquila in pochi giorni hanno rinnovato la tessera oltre cinquecento compagni. La sezione Toti di L'Aquila centro ha superato il 100%. Significativi successi si segnalano in tutto il Ferrarese, e soprattutto nei comuni di Cento, Goro, Formignana e Tresigallo, dove si voterà il prossimo 26 novembre.

A Palermo e a Brindisi cortei comuni di insegnanti e operai

Per la prima volta in Italia, personale della scuola e operai metalmeccanici hanno oggi unificato a Palermo le loro vertenze. In questo quadro di solidarietà molto avanzata, dando vita a una forte, comune giornata di lotta insieme a migliaia di studenti. Per realizzare la grande manifestazione unitaria, i metalmeccanici hanno spostato di 24 ore lo svolgimento dello sciopero indetto nel quadro della lotta di settore: facendo così coincidere la loro giornata di lotta con la prima delle due proclamate nel mondo della scuola. La grande manifestazione unitaria, i metalmeccanici hanno spostato di 24 ore lo svolgimento dello sciopero indetto nel quadro della lotta di settore: facendo così coincidere la loro giornata di lotta con la prima delle due proclamate nel mondo della scuola.

A Palermo e a Brindisi cortei comuni di insegnanti e operai

Per la prima volta in Italia, personale della scuola e operai metalmeccanici hanno oggi unificato a Palermo le loro vertenze. In questo quadro di solidarietà molto avanzata, dando vita a una forte, comune giornata di lotta insieme a migliaia di studenti. Per realizzare la grande manifestazione unitaria, i metalmeccanici hanno spostato di 24 ore lo svolgimento dello sciopero indetto nel quadro della lotta di settore: facendo così coincidere la loro giornata di lotta con la prima delle due proclamate nel mondo della scuola.

Per la prima volta in Italia, personale della scuola e operai metalmeccanici hanno oggi unificato a Palermo le loro vertenze. In questo quadro di solidarietà molto avanzata, dando vita a una forte, comune giornata di lotta insieme a migliaia di studenti. Per realizzare la grande manifestazione unitaria, i metalmeccanici hanno spostato di 24 ore lo svolgimento dello sciopero indetto nel quadro della lotta di settore: facendo così coincidere la loro giornata di lotta con la prima delle due proclamate nel mondo della scuola.

Il 26 novembre 3.906.603 alle urne

Il 26 novembre saranno rinnovati 778 consigli comunali e 2 provinciali. Gli elettori saranno complessivamente 3 milioni 906.603 (1.873.209 maschi e 2.033.424 femmine). Le elezioni comunali interesseranno quattro capoluoghi: La Spezia, Novara, Pavia e Trieste. In questi comuni gli elettori iscritti nelle liste sono 444.709. Nel 247 comuni con oltre 5 mila abitanti, gli elettori sono 2.125.966. Nei 527 comuni sino a 5 mila abitanti gli elettori sono 758.480. Per le elezioni provinciali (sono interessate le province di Pavia e Viterbo) gli elettori sono 576.576.

L'INCREDIBILE EPISODIO NELLA SCUOLA DI ABBIATEGRASSO

Mastronardi ancora a San Vittore: sarà processato per direttissima?

Indignate proteste per l'arresto dell'insegnante-scrittore - Telegamma del Sindacato scrittori al presidente del Consiglio

MILANO, 8. Lucio Mastronardi sarà processato per direttissima? Questa l'ipotesi che si fa dopo l'incredibile provvedimento che ha portato in carcere l'insegnante-scrittore. Oggi Mastronardi è stato interrogato dal sostituto procuratore Somma. Era presente all'interrogatorio l'avvocato difensore Valerio Mazzola. Dell'andamento dell'interrogatorio non è stato possibile avere notizie: si sa soltanto che era molto sereno quando si è presentato all'incontro col magistrato e ha mantenuto questo atteggiamento nel corso dell'interrogatorio, rispondendo quando avevano diffuso notizie relative a un suo stato di sovraeccitazione seguito alla discussione col direttore didattico. Un'ondata di indignazione ha seguito la notizia dell'arresto e della carcerazione di San Vittore. La reazione delle forze culturali, dei lavoratori intellettuali, degli scrittori è stata immediata. «La segreteria del Sindacato Nazionale Scrittori» - dice un telegamma inviato al presidente del consiglio Andreotti - è informata della vergognosa montatura sulla base della quale lo scrittore Mastronardi è stato interrogato e arrestato. Mastronardi è un uomo colto, di cultura e di intelligenza, che ha dato una grande prova di maturità e di compattezza dimostrata dalla categoria il governo non può più chiudersi nell'ostinato silenzio e deve aprire immediatamente la trattativa, se vuole evitare l'inasprirsi del «la lotta». La RSCN un corteo di insegnanti e personale non insegnante ha raggiunto il ministero della Pubblica Istruzione davanti al quale hanno parlato esponenti sindacali della categoria e dei lavoratori edili. A NAPOLI, dove la partecipazione allo sciopero è stata altissima, si è svolta una assemblea al Maschio Angioino mentre un'altra si è tenuta a San Giuseppe Vesuviano. A FIRENZE un grande corteo composto da circa 5 mila

Per discutere il bilancio statale

La maggioranza rifiuta l'incontro richiesto dalle giunte regionali

Respinta la proposta del PCI di sospendere i lavori della commissione della Camera - Una dichiarazione del compagno Raucci

La maggioranza della Commissione Bilancio della Camera, accogliendo la tesi esposta dal suo presidente, on. Preti, nella seduta di risposta alla richiesta del gruppo comunista di consultare i presidenti delle Regioni prima di concludere il dibattito sul bilancio dello Stato, ha respinto ieri, la richiesta formale di sospensione dei lavori avanzata dai deputati del PCI. Il compagno RAUCCI, nel suo intervento, ha sottolineato che, non esistendo «difficoltà di tempo» per l'incontro, il voto della maggioranza della commissione deve intendersi come un rifiuto puro e semplice ad accogliere la richiesta avanzata in questi giorni era stata anche direttamente avanzata dai presidenti di parecchie Regioni. Sulla questione, il compagno Raucci ci ha poi dichiarato: «L'interrogazione è stata respinta dal Parlamento. Preti, presidente della commissione Bilancio, per respingere la richiesta avanzata dal nostro gruppo di ascoltare i presidenti delle Regioni prima di concludere il dibattito sul bilancio di previsione dello Stato è stata da noi nettamente respinta. Non si può infatti, nel mo-

Manifestazioni, assemblee e cortei in moltissime città

Scuola: grande successo della prima giornata di sciopero degli insegnanti e del personale

I sindacati confederali sottolineano l'ampiezza delle adesioni: oltre 400 mila scioperanti Hanno partecipato anche numerosi iscritti ai sindacati autonomi

Oltre 400 mila fra insegnanti e personale non docente hanno partecipato allo sciopero della scuola cominciato ieri e che si concluderà oggi. Lo annunciano i sindacati confederali che, valutando a oltre il 70% la percentuale complessiva degli scioperanti, informano che hanno partecipato alla manifestazione anche migliaia di docenti aderenti ai sindacati autonomi. Particolarmente significativi il balzo in avanti nel Mezzogiorno rispetto al recente sciopero confederale del 13 e 14 ottobre. Dai primi dati comunicati dal sindacato scuola CGIL risulta una partecipazione assai massiccia a Napoli, Palermo, Salerno, Brindisi, Lecce, Bolzano, Lucania; altissima la percentuale di Sassari (99,5% nella scuola primaria e 95% nelle secondarie) in Calabria la percentuale nella scuola materna e elementare è stata del 90%, del 80% nella secondaria. Moltissime le manifestazioni nei vari centri cittadini, con la partecipazione di migliaia di insegnanti, studenti e lavoratori. Una nota dei sindacati afferma che «di fronte a questa prova di maturità e compattezza dimostrata dalla categoria il governo non può più chiudersi nell'ostinato silenzio e deve aprire immediatamente la trattativa, se vuole evitare l'inasprirsi del «la lotta».

A Palermo e a Brindisi cortei comuni di insegnanti e operai

Per la prima volta in Italia, personale della scuola e operai metalmeccanici hanno oggi unificato a Palermo le loro vertenze. In questo quadro di solidarietà molto avanzata, dando vita a una forte, comune giornata di lotta insieme a migliaia di studenti. Per realizzare la grande manifestazione unitaria, i metalmeccanici hanno spostato di 24 ore lo svolgimento dello sciopero indetto nel quadro della lotta di settore: facendo così coincidere la loro giornata di lotta con la prima delle due proclamate nel mondo della scuola.

Il 26 novembre 3.906.603 alle urne

Il 26 novembre saranno rinnovati 778 consigli comunali e 2 provinciali. Gli elettori saranno complessivamente 3 milioni 906.603 (1.873.209 maschi e 2.033.424 femmine). Le elezioni comunali interesseranno quattro capoluoghi: La Spezia, Novara, Pavia e Trieste. In questi comuni gli elettori iscritti nelle liste sono 444.709. Nel 247 comuni con oltre 5 mila abitanti, gli elettori sono 2.125.966. Nei 527 comuni sino a 5 mila abitanti gli elettori sono 758.480. Per le elezioni provinciali (sono interessate le province di Pavia e Viterbo) gli elettori sono 576.576.

L'INCREDIBILE EPISODIO NELLA SCUOLA DI ABBIATEGRASSO

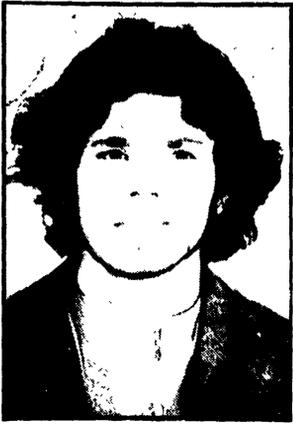
Mastronardi ancora a San Vittore: sarà processato per direttissima?

Indignate proteste per l'arresto dell'insegnante-scrittore - Telegamma del Sindacato scrittori al presidente del Consiglio

MILANO, 8. Lucio Mastronardi sarà processato per direttissima? Questa l'ipotesi che si fa dopo l'incredibile provvedimento che ha portato in carcere l'insegnante-scrittore. Oggi Mastronardi è stato interrogato dal sostituto procuratore Somma. Era presente all'interrogatorio l'avvocato difensore Valerio Mazzola. Dell'andamento dell'interrogatorio non è stato possibile avere notizie: si sa soltanto che era molto sereno quando si è presentato all'incontro col magistrato e ha mantenuto questo atteggiamento nel corso dell'interrogatorio, rispondendo quando avevano diffuso notizie relative a un suo stato di sovraeccitazione seguito alla discussione col direttore didattico. Un'ondata di indignazione ha seguito la notizia dell'arresto e della carcerazione di San Vittore. La reazione delle forze culturali, dei lavoratori intellettuali, degli scrittori è stata immediata. «La segreteria del Sindacato Nazionale Scrittori» - dice un telegamma inviato al presidente del consiglio Andreotti - è informata della vergognosa montatura sulla base della quale lo scrittore Mastronardi è stato interrogato e arrestato. Mastronardi è un uomo colto, di cultura e di intelligenza, che ha dato una grande prova di maturità e di compattezza dimostrata dalla categoria il governo non può più chiudersi nell'ostinato silenzio e deve aprire immediatamente la trattativa, se vuole evitare l'inasprirsi del «la lotta».

mento in cui si riconosce, e l'on. Preti l'ha fatto, la opportunità e l'esigenza di sentire le Regioni sulla impostazione del bilancio dello Stato, adattare motivi di tempo per respingere ogni ipotesi di consultazione. Per quanto ci riguarda, abbiamo ribadito che l'esigenza da noi prospettata è di tale rilevanza da dover essere sostenuta superando ogni difficoltà e abbiamo dimostrato che, secondo la più ottimistica previsione, la discussione sul bilancio dello Stato non potrà avere inizio prima di dicembre. Perciò la commissione aveva tutti i tempi necessari per giungere all'incontro richiesto. Riteniamo che una iniziativa delle Regioni, peraltro già realizzata da alcuni presidenti, diretta ad affermare quello che noi consideriamo un loro diritto, possa ancora aprire la prospettiva di uno scambio di idee tra Parlamento e Regioni, utile ai fini di una responsabile deliberazione da parte del Parlamento sui problemi relativi al bilancio dello Stato. Per questo, noi, presidente della commissione Bilancio, per respingere la richiesta avanzata dal nostro gruppo di ascoltare i presidenti delle Regioni prima di concludere il dibattito sul bilancio di previsione dello Stato è stata da noi nettamente respinta. Non si può infatti, nel mo-

Le prime indiscrezioni sulla perizia medica al giudice confermano l'atroce fine di Franco Serantini



Franco Serantini

Fu picchiato a morte dai celerini e spirò in carcere senza soccorsi

Ora l'Istruttoria deve individuare gli autori del feroce pestaggio fra gli ufficiali e gli agenti inviati allora a Pisa da Roma - In una sentenza che riguarda l'arresto dello studente anarchico e di altri giovani si sottolineano « i modi usati dagli agenti » quale valido motivo di prosciogliere i fermati dalle accuse di « resistenza » - Un clima nel quale gli agenti picchiavano con estrema brutalità chiunque capitasse a tiro

Dal nostro inviato

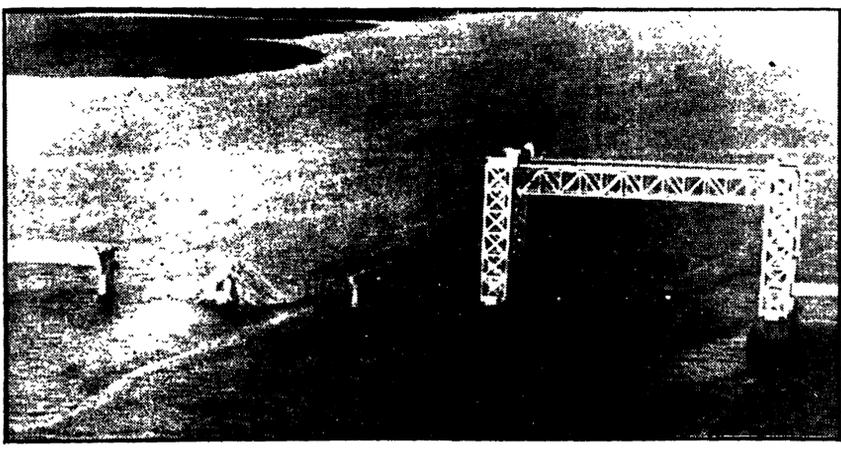
PISA, 8. L'Istruttoria sulla morte di Franco Serantini — il ventenne massacrato in botte dalla polizia e spirato senza soccorsi, nel carcere Don Bosco, dopo una atroce agonia di 32 ore — è entrata ormai nella sua fase cruciale: l'individuazione degli ufficiali e agenti del reparto Celere della direzione del carcere per la perizia sulle cause della morte di Serantini: un atto indispensabile come « base » per il proseguimento delle indagini da parte del giudice istruttore Funaioli (va ricordato che il Procuratore generale Calamari, che aveva in un primo tempo avuto l'incarico di perizia, restituì dopo qualche giorno gli atti all'ufficio istruttore del Tribunale di Pisa). Sulla perizia necroscopica grave, come di consueto, il silenzio del segreto istruttorio: tuttavia si può facilmente intuire come le conclusioni dei periti non si siano discostate dai primi accertamenti che parlarono di due fratture al cranio, di una lesione polmonare, di gravi contusioni su tutta la superficie del corpo.

C'è di più. A quanto sembra i periti non avrebbero avuto alcun dubbio nell'indicare come causa della morte di Serantini un « gravissimo quadro pluricondotivo », e avrebbero messo ugualmente in luce come tutte le lesioni siano state procurate da corpi contundenti (con un esplicito riferimento agli sfollagente), e come le percosse siano state assai numerose e reiterate « soprattutto al capo e al torace. Insomma una piena, assoluta conferma: Franco Serantini è stato letteralmente linciato a scariche di manganellate e di calci.

E d'altra parte esiste già un materiale assai rivelatore sia sui « metodi » usati dalla polizia che sulla falsità delle accuse lanciate dagli agenti contro passanti arrestati a caso. La sentenza — giunta in questi giorni nelle mani degli avvocati difensori — è firmata dal giudice istruttore Funaioli (lo stesso appunto, che conduce l'inchiesta sulla morte di Serantini) e riguarda il proscioglimento « per non aver commesso il fatto » di Serantini e di altri cinque giovani che la polizia aveva arrestato sotto un cumulo di accuse.

Vediamo. Il procedimento riguardava Franco Serantini, Giovanni Rondinelli, e quattro greci, Alessandro Kappalos, Giovanni Gramenedis, Evangelo Tsolinas, e Costantino Megalofon, tutti imputati di adunata sediziosa, lancio di sassi e altri oggetti contro la polizia (lo stesso appunto, che conduce l'inchiesta sulla morte di Serantini) e riguarda il proscioglimento « per non aver commesso il fatto » di Serantini e di altri cinque giovani che la polizia aveva arrestato sotto un cumulo di accuse. Vediamo. Il procedimento riguardava Franco Serantini, Giovanni Rondinelli, e quattro greci, Alessandro Kappalos, Giovanni Gramenedis, Evangelo Tsolinas, e Costantino Megalofon, tutti imputati di adunata sediziosa, lancio di sassi e altri oggetti contro la polizia (lo stesso appunto, che conduce l'inchiesta sulla morte di Serantini) e riguarda il proscioglimento « per non aver commesso il fatto » di Serantini e di altri cinque giovani che la polizia aveva arrestato sotto un cumulo di accuse.

Il giudice quindi passa ad esaminare le richieste del Pubblico Ministero riguardo agli imputati, e cioè proscioglimento per morte di Serantini, con formula piena per il Rondinelli e il Megalofon, e per insufficienza di prove per gli altri tre. A questo punto, sulla « formula » del proscioglimento il giudice istruttore manifesta le sue osservazioni. Nel caso di Serantini, innanzitutto, rileva come sia del tutto infondata l'accusa di « resistenza » visto che negli stessi verbali della P.S. al giovane anarchico non si additano che degli insulti, tanto più che lo stesso commissario che arrestò Serantini lo descrive come « fermo sul marciapiede » mentre i manifestanti scappavano. Non c'è, insomma, alcuna prova che l'anarchico abbia preso parte al lancio di oggetti contro la polizia, mentre è evidente che dall'altra parte della strada, in mezzo ai dimostranti, vi erano anche dei semplici curiosi. Il fatto è, scrive il giudice, che in quel clima « non c'era nessuna considerazione per le persone neutrali ». E aggiunge: « Il Megalofon, che le autorità del suo paese (Colombi, NDR) si affrettano a definire " animato da principi sociali sani e da sentimenti nazionalisti " che non si è mai immischiato in manifestazioni di sinistra e neppure ha dimostrato simpatia o tendenze verso la lotta armata, ha potuto buscarsi un candelotto lacrimogeno in fronte, essere arrestato e preso a schiaffi ».



NAVE CONTRO PONTE: UNDICI I MORTI. Undici persone hanno perduto la vita in un inconsueto ma ugualmente terrificante incidente avvenuto a Brunswick, nello stato americano della Georgia. La nave da carico « Nettuno africano », in seguito alla rottura del timone, è andata ad urtare con grande violenza contro un pilone del ponte girevole che attraversa la baia di Brunswick. L'urto ha fatto precipitare in mare una sezione del ponte, in acciaio, su cui erano 14 automobilisti. Tutte le vittime si trovavano a bordo delle vetture: si tratta di due donne, due bambini e un uomo, più altre sei persone i cui corpi non sono stati ancora ripescati dalle acque. Nella foto: il settore del ponte precipitato in acqua

Il deragliamento del treno che provocò 6 morti e oltre 100 feriti

Come venne nascosta la verità sull'attentato di Gioia Tauro

Il « Corriere della Sera » rivela che un suo giornalista fu diffidato dallo scrivere che la sciagura era stata provocata deliberatamente — Emergono gravissime responsabilità

Era subito apparso chiaro che il disastro di Gioia Tauro, il 24 luglio 1970, era stato provocato da un sabotaggio. Ma si è voluto tenere nascosta la verità. Non solo, gli inquirenti, polizia e magistratura, esercitarono delle pressioni perché la stampa non riferisse quello che ormai era un dato certo: il deragliamento con i sei morti e gli oltre cento feriti era stato provocato dall'attentato di Gioia Tauro, operato dal famigerato comitato di agitazione il quale aveva già provocato gravi disordini e si era reso responsabile di varie violenze. Nel servizio si afferma a tutte lettere che prima, indirettamente, il questore Emilio Santillo e il generale dei carabinieri Roberto Sottiletti nel corso di due conferenze stampa e poi, direttamente, il sostituto procuratore della Repubblica che conduceva le indagini fecero capire agli inviati dei giornali, e quindi anche a quello del quotidiano milanese, che non era il caso di avallare la tesi dell'attentato. Anzi, il magistrato Scoppelliti, diffidò addirittura l'inviato del « Corriere » Mario Righetti, che all'epoca del deragliamento era inviato del quotidiano lombardo a Reggio Calabria dove, da qualche tempo, operava il famigerato comitato di agitazione il quale aveva già provocato gravi disordini e si era reso responsabile di varie violenze.

La rivela una fonte che certo non può essere definita « prevenuta », se non altro perché si autoaccusa, indirettamente, di avere, in qualche modo, subito le pressioni: il « Corriere della Sera » ieri ha pubblicato, sotto un titolo a cinque colonne « Perché si è conosciuta solo adesso la verità sull'attentato di Gioia Tauro », un articolo di Mario Righetti che, all'epoca del deragliamento, era inviato del quotidiano lombardo a Reggio Calabria dove, da qualche tempo, operava il famigerato comitato di agitazione il quale aveva già provocato gravi disordini e si era reso responsabile di varie violenze. Nel servizio si afferma a tutte lettere che prima, indirettamente, il questore Emilio Santillo e il generale dei carabinieri Roberto Sottiletti nel corso di due conferenze stampa e poi, direttamente, il sostituto procuratore della Repubblica che conduceva le indagini fecero capire agli inviati dei giornali, e quindi anche a quello del quotidiano milanese, che non era il caso di avallare la tesi dell'attentato.

Ieri pomeriggio a Roma, in via Oslavia

Arrestato caporione dei « boia chi molla »

E' il marchese Zerbi, ricercato dopo l'incriminazione per i famigerati volantini contro la conferenza sindacale sul Mezzogiorno a Reggio Calabria. Nelle sue tenute di Gioia Tauro era spesso ospite Valerio Borghese

Uno dei caporioni fascisti del « boia chi molla », il marchese Felice Genovese Zerbi, è stato arrestato, ieri pomeriggio, da agenti dell'ufficio politico della questura di Roma, in via Oslavia. E' finito così la latitanza del marchese Zerbi, trentacinquenne, rampollo di una nota famiglia di agrari di Reggio Calabria, dirigente provinciale dell'organizzazione di estrema destra « Avanguardia Nazionale », uno degli uomini del principe nero Valerio Borghese e della sua organizzazione « Fronte Nazionale ». Nel '70 era stato denunciato dalla polizia per istigazione a delinquere e diffusione di notizie tendenziose e atte a turbare l'ordine pubblico. Il 14 ottobre scorso, infatti, lo Zerbi aveva diffuso un volantino, in occasione della conferenza sindacale sul Mezzogiorno, nel quale si istigava i reggini alla « rivolta ». Da quando era stato spedito in carcere di Reggio Zerbi, il marchese non aveva più avuto notizie. Dove si nascondesse il marchese Zerbi a Roma? E' stato ipotizzato che don « Fe'è » non stato spesso ospite — era riuscito a sottrarsi all'arresto, e - evidentemente grazie alle sue « amicizie ». Infine, ieri pomeriggio, alle 17, è stato sorpreso mentre stava passeggiando in via Oslavia, al quartiere della Vittoria. Era da alcuni giorni che la polizia stava controllando la zona, dopo che era stata segnalata la presenza del caporione fascista. Così ieri Zerbi si è trovato, all'improvviso, circondato da alcuni agenti. Il marchese non ha resistito e si è arreso. Borghese e i suoi accoliti tennero una delle riunioni precedenti al tentato golpe del dicembre '70. E in via Oslavia i fascisti del « Fronte Nazionale » e di altri gruppi ultra sono andati soliti riunirsi, per lo più in appartamenti privati. Era frequentati dai gruppi di estrema destra di via Oslavia si trovava anche Bruno Luciani Stefano, il picchiatore fascista arrestato insieme a Gianni Nardi, dopo essere stato sorpreso al confine su una « Mercedes » imbottita di armi e dinamite. Dove si nascondesse il marchese Zerbi a Roma? E' stato ipotizzato che don « Fe'è » non stato spesso ospite — era riuscito a sottrarsi all'arresto, e - evidentemente grazie alle sue « amicizie ».

Lo ha voluto rivelare alla polizia, chiudendosi in un ostinato mutismo. Un chiaro tentativo, insomma, di coprire le responsabilità dei suoi complici evidentemente ad alto livello. Non è certamente un caso che anche Ciccio Franco, notissimo esponente del « boia chi molla » e attualmente senatore del Msi, sia stato arrestato l'anno scorso a Roma, dove, latitante pure lui, si nascondeva, grazie, evidentemente, agli stessi complici — e non è difficile immaginare chi — del marchese Zerbi.

Treni bloccati a Roma Termini per l'incendio su un vagone

Il traffico ferroviario della stazione Termini è rimasto paralizzato, ieri sera, per alcune ore: numerosi treni hanno subito notevoli ritardi partendo molto più tardi rispetto agli orari stabiliti. Alcune ore prima, infatti, un incendio era dirottato su un vagone di un treno in sosta allo scalo Prevedone e, per questo motivo, era stata tolta la corrente per mezz'ora. A causa di ciò, quando il traffico è ripreso, molti convogli hanno ritardato sia negli arrivi che nelle partenze. Solo a tarda notte la situazione è ritornata normale.

Finite in una scarpata a Roma

Canzonissima: al vento migliaia di cartoline

Polizia al lavoro per risolvere il « giallo » - Villa si ritira ma la Rai va avanti

Canzonissima si tinge di giallo, dopo il ritrovamento di alcune migliaia di cartoline della lotteria di Capodanno abbinate allo spettacolo monstre della televisione, sparaciato lungo una scarpata che costeggia la ferrovia, nei pressi di piazza Zama, al quartiere Appio-Latino di Roma. Le cartoline — in tutto circa quattromila — sono regolarmente compilate, affrancate e timbrate dalle poste, sono state trovate la scorsa sera, tutte strappate dalla parte del tagliando. Dopo essere stato nominato il cartellone destinato alla famosa casella postale n. 80 della Rai di Torino, sono state gettate lungo la scarpata.

Ora la polizia postale (Escopost) è in piena attività per cercare di risolvere il mistero. Chi ha organizzato tutto questo? Chi aveva interesse a far sparire dalla circolazione le duemila cartoline? Già si parla di più parti, di una organizzazione che, senza scrupoli, con ogni mezzo possibile, cerca di favorire determinati cantanti in gara, o meglio, determinate case discografiche, a scapito di altri.

Oltre alla polizia postale, anche il ministero della Giustizia, occupando di quello che ormai viene definito il « giallo di Canzonissima ». Ieri mattina il sostituto procuratore della Repubblica, dottor Del Vecchio, ha chiesto alla polizia e all'Escopost un rapporto sulla vicenda. I reati che possono configurarsi sono tanti: vanno dalla sottrazione di corrispondenza al furto aggravato, dalla truffa alla malversazione, quest'ultima ipotesi nel caso che a rubare il sacco postale contenente le cartoline sia stato un dipendente delle Poste.

I nomi dei cantanti riportati negli appositi spazi delle cartoline sono vari: i più recenti sono quelli di Claudio Villa, Orietta Berti, Anna Identici.

La polizia postale, che ieri mattina ha effettuato un sopralluogo nella scarpata, ha individuato, a piazza Zama, una cartolina contenente le cartoline potrebbe essere stato trafugato da un furgone postale che era partito dalla scarpata vicina a piazza Zama. L'altra tesi, invece, è che il sacco postale potrebbe essere stato gettato dal vagone del treno Reggino, il treno che aveva il numero 1500-2000 bolli del taggato.

Frattanto, dopo il clamoroso episodio, quali che siano i suoi retroscena, già si prevedono « grane » per Canzonissima. In teoria qualsiasi cantante che ha partecipato alla terza puntata della trasmissione — cui si riferiscono le cartoline rubate — potrebbe richiedere il bis della trasmissione in quanto il fatto è stato denunciato e denunciato. Ha già Claudio Villa ha annunciato che si ritirerà da Canzonissima. Ma anche qualsiasi cittadino che ha inviato una delle cartoline manomesse, non avendo partecipato all'istruttoria per il premio settimanale, potrebbe richiedere, a buon diritto, la ripetizione del sorteggio, visto che il suo nome non è figurato tra quelli degli altri concorrenti.

Da tanto solo la Rai ha subito messo le mani avanti precisando che l'episodio « non può incidere sulla validità e sul regolare proseguimento del concorso in quanto si tratta di estrazione per il premio settimanale, la ripetizione di cartoline prima che queste fossero regolarmente consegnate ».

Il procuratore della Cassazione si oppone ai ricorsi per Freda e Ventura

La Procura generale della Cassazione ha riconosciuto valido l'operato del giudice istruttore D'Ambrosio per l'incriminazione di Franco Freda e Giovanni Ventura quali organizzatori della strage di piazza Fontana e degli attentati di Roma del 12 dicembre 1969. La Procura, infatti, ha chiesto ieri alla prima sezione della Suprema corte, che si riunirà il 24 prossimo, di respingere i ricorsi proposti dai difensori di Freda e Ventura contro i mandati di cattura spiccati dal giudice D'Ambrosio. Nei ricorsi i difensori dei due incriminati affermano che i mandati di cattura vanno annullati per mancanza di indizi. Il procuratore generale non ha ritenuto fondate le argomentazioni della difesa, giudicando i ricorsi infondata e chiedendo al giudice D'Ambrosio a spiccare i mandati di cattura.

Consegnato ai giudici il memoriale Spampinato

Il documento potrà fare luce sulla trama fascista - Una dichiarazione del sostituto procuratore della Repubblica di Catania

Nostro servizio CATANIA, 8. « Se si riuscirà a trovare il movente del delitto Spampinato, sono convinto che, automaticamente ci ritroveremo in mano la soluzione del delitto Tumino. Ecco perché stiamo lavorando sodo in questo senso e ogni elemento che possa contribuire a fare luce sul perché Roberto Campria ha ucciso Giovanni Spampinato, viene accuratamente vagliato, controllato, confrontato con gli altri in nostro possesso ».

L'importanza Questa la dichiarazione con cui il Sostituto Procuratore generale della Repubblica di Catania, dottor Tommaso Auletta, che ha avocato l'inchiesta sull'uccisione del compagno Spampinato, corrispondente da Ragusa dell'Unità e dell'Ora, ha accolto la consegna del documento-rapporto sulle trame e le attività neofasciste nel Ragusano, stilato dallo stesso compagno Spampinato per conto della Federazione del PCI di Ragusa. Il documento porta la data del 5 aprile ed è stato quindi scritto solo qualche mese prima della tragica morte di Giovanni, sotto i colpi delle due pistole impuginate da Roberto Campria, il figlio primogenito del presidente del Tribunale di Ragusa. La consegna del documento originale (cinque fascie scritte a mano con grafia minuta su tre fogli di carta tipo ciclostile, delle quali abbiamo riportato nei giorni scorsi le parti rese note dal segretario della Federazione comunista di Ragusa) è stata effettuata nelle mani del dottor Auletta, dall'avvocato Cassarino, a nome del collegio di parte civile. « Noi riteniamo — ha dichiarato il legale di fiducia della famiglia Spampinato — che il documento stituito dal povero Giovanni possa risultare di capitale importanza non solo per quanto riguarda il caso di Spampinato ma anche per la soluzione del delitto Tumino e del delitto di uccisione dell'espansivo fascista ragusano Tumino e di molti altri delitti di vario genere, dagli attentati dinamitardi ai furti di opere d'arte e materiale archeologico, consumati nei territori di Ragusa e Siracusa e archiviati per mancanza di indizi sugli ignoti autori ».

IRI ISTITUTO PER LA RICOSTRUZIONE INDUSTRIALE. Il 1° dicembre 1972 saranno rimborsabili le sotto notate obbligazioni: OBBLIGAZIONI IRI 6% 1957-1975 per nominali L. 1.918.800.000 sorteggiate nella dodicesima estrazione; OBBLIGAZIONI IRI 5.50% 1961-1986 per nominali L. 3.339.000.000 sorteggiate nella undicesima estrazione. I numeri dei titoli da rimborsare, ivi compresi quelli sorteggiati nelle precedenti estrazioni e ancora non presentati per il rimborso, sono elencati in due distinti bollettini che possono essere consultati dagli interessati presso le filiali della Banca d'Italia e dei principali istituti di credito e che saranno inviati gratuitamente agli obbligazionisti - Via Varsilia, 2 - 00187 Roma; nella richiesta dovrà essere fatto esplicito riferimento alle obbligazioni che interessano (IRI 6% 1957-1975 oppure IRI 5.50% 1961-1986) poiché per ciascuno dei due prestiti, come per ogni altro prestito obbligazionario dell'IRI soggetto ad estrazione, esiste un apposito distinto bollettino.

Riprende lunedì il processo al gruppo « 22 ottobre » GENOVA, 8. Il processo alla « 22 ottobre » continuerà. Questa è la decisione presa dalla Corte d'Assise dopo otto ore di camera di consiglio. L'ordinanza contenuta in tre pagine formate protocollo, fittamente dattiloscritte, è stata letta alle 18 di stasera dal presidente della Corte dott. Vito Napoleone. Vengono annullata la decisa di altri istruttori che avevano violato in pieno il diritto di difesa di alcuni accusati. Tutto questo intorno resta immutata peraltro la sostanza delle accuse. Lo ha dichiarato con accenti entusiasti il giudice istruttore Castellano, intervistato nel suo ufficio subito dopo la lettura dell'ordinanza. Anche il P.M. Rossi si è dimostrato abbastanza soddisfatto. Era subito corso ad abbracciare il giudice istruttore. Soddisfatto infine l'avvocato difensore dei tre detenuti giunti dal Belgio La corte gli ha dato ragione. I tre saranno giudicati soltanto per il rapimento di Sergio Gadolla e non per gli attentati. La corte, in proposito, si è riferita alle norme generali che impongono di giudicare chi proviene dall'estero soltanto per i reati contenuti nella richiesta di estradizione. L'ordinanza contiene un dotto richiamo a un trattato bilaterale firmato tra il Belgio e l'Italia nel 1874. Marcello Del Bosco

Contro l'irresponsabile inerzia e i propositi restauratori del governo Andreotti

Imporre la riforma dell'università

Una battaglia che si può vincere

L'atmosfera in cui si riapre l'università è ancor più deprimente quest'anno di precedenti...

Non ci si meraviglia se apriamo questo breve articolo con parole non nostre, ma del Corriere della Sera...

Le responsabilità. Come si può negare che esse abbiano un nome preciso: Democrazia Cristiana?...

Ecco dunque chi porta, per il passato e per il presente, la responsabilità di lasciare andare alla deriva l'università...

Giorgio Napolitano

Cosa dice un rapporto del CENSIS per il 1972

Ecco cosa dice il VI Rapporto sulla situazione sociale del paese...

Sulla selezione

In cifre assolute cresce il numero degli studenti che abbandonano l'università prima di aver terminato il corso di studi...

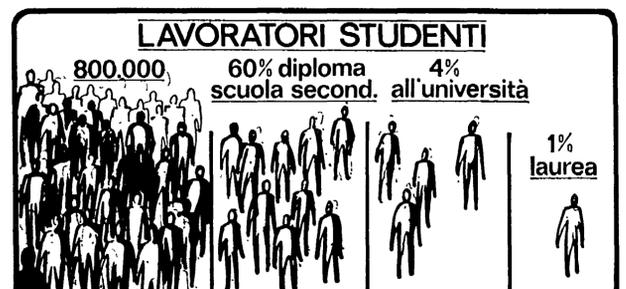
Sulla disoccupazione mascherata

Per quanto concerne i motivi che spingono un così alto numero di giovani (78,9%) dei diplomati delle scuole secondarie ad iscriversi all'università...

Sulla crisi della funzione culturale

E' evidente come sia in crisi non solo la funzione di preparazione del giovane in vista della futura attività lavorativa...

Il nuovo anno accademico si apre in una situazione di crisi acutissima - Il governo di centro-destra lascia andare alla deriva gli atenei e accantona ogni idea di riforma...



Ci sono in Italia circa 800 mila lavoratori-studenti. Di essi solo il 60% raggiunge il diploma di scuola secondaria superiore...

Hanno scelto così la facoltà

Table with 3 columns: Facoltà, Numero di studenti, Percentuale. Includes Magistero, Scienze, Medicina, Giurisprudenza, Ingegneria, Lettere, Economia e comm., Scienze politiche, Architettura, Altre facoltà.

Troppi studenti per un professore

Nel 1966-67 i nostri atenei erano già in crisi. Fra le tante cause, quella del rapporto troppo alto fra insegnanti (professori di ruolo e incaricati) e studenti...

Il dibattito al Comitato del PCI

Tre indicazioni per un movimento urgente e ampio

Imminente la ripresentazione in Parlamento del progetto legge comunista per la riforma universitaria - La conquista di obiettivi immediati di democrazia organizzativa - La programmazione delle sedi

Sull'urgenza e la necessità di sviluppare l'iniziativa politica dei comunisti negli atenei e nel Paese...

Il dibattito, da cui è scaturito un documento pubblicato dall'Unità domenica scorsa...

La paralisi progressiva del meccanismo del presalarario e della prassi amministrativa, l'aggravamento del processo di dequalificazione degli studi...

La terza questione indicata dalla riunione del Comitato di partito come essenziale ed urgente è quella della programmazione delle sedi...

Un convegno nazionale da tenersi a gennaio su «Unità e ricerca scientifica», preparato attraverso dibattiti periferici aperti a tutte le forze culturali e politiche...

Un problema gravissimo

Lavoro precario negli atenei per 20mila docenti

Finora sono state rinnovate solo poche centinaia di borse di studio - E' necessario invece un provvedimento organico che garantisca l'assorbimento stabile nei ruoli di questo personale qualificato e indispensabile

Uno dei problemi più gravi delle nostre Università è costituito dalla esistenza di un numero molto grande di docenti a rapporto di lavoro precario...

La battaglia per l'eliminazione di tutti i rapporti di lavoro precario all'interno dell'università può essere condotta con migliori prospettive di vittoria se la si affronta nel contesto più generale delle lotte in corso nel Paese...

Il problema dell'assorbimento stabile nei ruoli universitari di tutto questo personale a rapporto di lavoro precario è più in generale il problema della riapertura dei canali di reclutamento giovanile...

Sarà necessario in futuro che le lotte all'interno della università, perché a questi problemi sia data rapida soluzione, raggiungano livelli di mobilitazione maggiori di quelli del passato...



Ressa di studenti agli sportelli dell'università di Roma l'ultimo giorno delle iscrizioni

segnalazioni

IL MAESTRO INVEROSIMILE, di Silvio Ceccato, ed. Bompiani, p. 204, L. 2.000

Ceccato continua il suo dialogo con i bambini della scuola elementare, dimostrando che si può parlare con loro anche di cose «difficili» quali sono le questioni logiche, facendosi riflettere sulle operazioni mentali che sono implicite in ogni attività...

«IL MAESTRO», anno XXVIII, n. 14-15, 12 ottobre '72. Questo numero contiene le posizioni dell'AIMC (Associazione italiana maestri cattolici) sulla scuola giuridica...

IL COMUNE DEMOCRATICO, rivista delle Autonomie locali, anno XXVIII n. 7-8. Il numero è dedicato alla scuola. Una effettiva realizzazione del diritto allo studio...

GLI STUDENTI della II «E» sperimentale (Roma). Signor direttore, siamo un gruppo di ragazzi che frequentano la classe II media e desidereremo ricevere un abbonamento gratuito al vostro giornale per fare una lettura critica...

GLI ALUNNI della II «F» della Scuola media «Tartini» (Padova). m. l.

Lettere all'Unità

Si nega il presalarario con la scusa della «documentazione incompleta»

Caro direttore, sono laureanda in lingue all'Università di Torino. L'anno scorso ho presentato domanda per l'assegnamento di studio per la terza volta...

Ma oggi, 23 ottobre, sono tornata in assistenza, e mi hanno comunicato che la mia domanda è stata respinta per mancanza di due dichiarazioni del reddito dell'Ufficio imposte (basilari), certificato di residenza...

Penso che qualsiasi commento sarebbe superfluo, perciò mi limito a invitare l'eventuale lettore a una riflessione su quanto sopra...

MARIA GABRIELLA BIGA (Fossano - Cuneo)

Il supplente annuale escluso dai corsi abilitanti

Egregio direttore, le espongo il mio caso, esempio della degradazione della nostra scuola. Sono collettore di un corso abilitante ma non ho potuto assumere servizio perché insegna da un anno in una scuola media di cui ho fatto il titolare...

Chiedo: non vale nulla aver superato un concorso? Dovendo non c'è nessuno che prenda a cuore la sorte degli insegnanti di scuola media occupati?...

LETTERA FIRMATA (Milano). Tutto questo capita a Milano, nel 1972. Per favore, Egregio direttore, trascuri la mia firma due o tre mesi. Sino a tale data, sono stato avvertito, io dovrò insegnare gratuitamente, senza ricevere una lira...

Siamo studenti, interessati ai problemi d'attualità

Spettabile redazione, siamo studenti di una seconda classe sperimentale del XXII liceo scientifico di Roma. Essendo vivamente interessati ai problemi di attualità, vi preghiamo gentilmente di incaricarci quotidianamente una copia gratuita del vostro giornale...

Signor direttore, siamo un gruppo di ragazzi che frequentano la classe II media e desidereremo ricevere un abbonamento gratuito al vostro giornale per fare una lettura critica, attraverso i quotidiani, dei fatti di attualità. Grazie.

GIORGIO PALLAVICINI (Torino)

Il figlio dell'operaio bocciato per due volte (ma non nelle stesse materie)

Cara Unità, vorrei sottoporre all'attenzione dei lettori il caso capitato al mio figlio, studente che può dare un'idea del clima esistente nella scuola italiana. Nell'anno scolastico '70-'71, mio figlio frequentava il secondo anno dell'Istituto tecnico di Gallarate...

L'anno successivo, mio figlio si iscrisse al nuovo istituto fare seconda dello stesso istituto, ma per un cambio di sezione. Alla fine di quest'anno scolastico, mio figlio fu bocciato, con un voto di sufficienza in matematica, ma in disegno, storia e inglese...

Il vincolo degli affetti vale molto di più del legame di sangue

Egregio direttore, su l'Unità del 24 ottobre ho letto la lettera di Emma Elia Sani, «Il caso Puvion»...

Concordo perfettamente con quanto afferma il Sani che le «morali» considerazioni giudicate «buone» e «cattive» dalle famiglie che abbandonano...

Chiedo: non vale nulla aver superato un concorso? Dovendo non c'è nessuno che prenda a cuore la sorte degli insegnanti di scuola media occupati?...

Chiedo: non vale nulla aver superato un concorso? Dovendo non c'è nessuno che prenda a cuore la sorte degli insegnanti di scuola media occupati?...

Chiedo: non vale nulla aver superato un concorso? Dovendo non c'è nessuno che prenda a cuore la sorte degli insegnanti di scuola media occupati?...

Chiedo: non vale nulla aver superato un concorso? Dovendo non c'è nessuno che prenda a cuore la sorte degli insegnanti di scuola media occupati?...

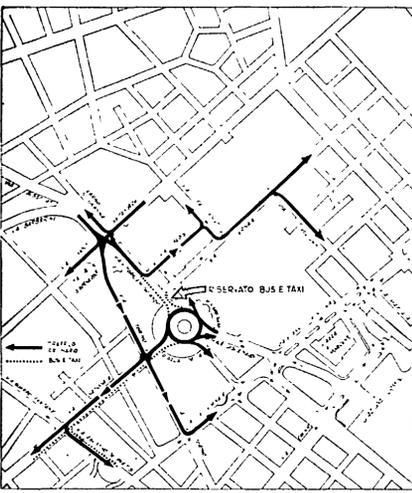
Lettera dei consiglieri comunisti al sindaco

TRAFFICO: È TEMPO DI SCELTE RADICALI

Le questioni sulle quali il Comune è inadempiente - Occorrono misure straordinarie di carattere tecnico, finanziario e organizzativo

La paralisi del traffico che ogni giorno blocca le attività della nostra città, l'aggravamento delle condizioni in cui sono costretti a vivere cittadini e turisti, l'incapacità della Giunta capitolina di offrire adeguate alternative e imporre misure radicali sono l'oggetto di una lettera inviata al Sindaco di Roma dai compagni Petroselli, Bencini, Alessandro Boni e D'Agostini, membri della Commissione traffico in Campidoglio; con essa si chiedono misure straordinarie per affrontare radicalmente tale situazione.

Modifiche al traffico alla stazione Termini



Domani scatta il primo provvedimento legato alla nuova disciplina del traffico predisposta nella zona adiacente piazza del Cinquecento e piazza della Repubblica. I provvedimenti si sono resi necessari in seguito ai lavori di costruzione della stazione metropolitana di Termini e degli scavi in piazza Esedra. Come si vede dal grafico che pubblichiamo, a partire da domani i «punti» a tocchi della nuova disciplina riguarderanno essenzialmente via Vittorio Emanuele Orlando. Infatti per chi imbocca via Vittorio E. Orlando da via XX Settembre non avrà più la possibilità di raggiungere piazza Esedra ma dovrà girare in via Parioli, via Cernaia, via Volturro e poi via Merula, o viceversa, se si recano alla stazione, i veicoli diretti verso il lato sud-ovest della stazione stessa, via Cavour e via Merula potranno mettersi rispettivamente sulle direttrici via Torino via del Vaticano e via Salaria via Nazionale - via Agostino Depretis.

Per le famiglie che hanno occupato

lo stabile pericolante di via dei Cappellari

LA GIUNTA RIFIUTA QUALSIASI IMPEGNO

L'assessore Pala ha confermato la linea del Campidoglio che tende ad affossare la nuova legge sulla casa

Prosegue l'occupazione dello stabile comunale di via dei Cappellari, a Campo de' Fiori. Ieri una delegazione, accompagnata dai consiglieri comunisti della prima circoscrizione, si è recata al Campidoglio per sollecitare urgenti provvedimenti e soprattutto sollevare il problema del risanamento del centro storico. L'assessore Pala, che ha ricevuto la delegazione, è stato molto vago: anzi, ha fatto chiaramente intendere che la giunta si orienta verso soluzioni di carattere tecnico, finanziario e organizzativo, rimandando ogni decisione alla fine dell'anno. La giunta capitolina si rende conto, così, ancora una volta, che non ha sottostimato i consiglieri circoscrizionali del PCI - delle manovre governative che vogliono affossare la legge sulla casa.

VITA DI PARTITO

Responsabili femminili. Oggi, alle ore 16,30, in Federazione, riunione delle responsabili femminili di sezione e di circolo, presieduta dal segretario di circoscrizione e dal consigliere circoscrizionale impegnati nel settore dei servizi, in merito al piano regionale sugli anni 80. Partecipano i consiglieri comunali Anni Pasquale, Mirella D'Arcangelo e Edoardo Salzano; introdurrà Franco Prisco responsabile del settore femminile della Federazione.

«In queste ultime settimane la stampa cittadina - dice la lettera - ha denunciato con toni sempre più preoccupati il perpetuarsi della paralisi del traffico nella Capitale: non si tratta più, ormai, di fatti episodici, ma di un problema di sopravvivenza della città, del diritto alla mobilità dei cittadini, della crisi delle stesse attività produttive. Sono fatti accertati che il Colosseo e la basilica di Santa Maria Maggiore sono in pericolo a seguito del traffico, che il centro storico e il patrimonio artistico e culturale di Roma sono immersi in un enorme parcheggio di automobili, che l'inquinamento atmosferico aumenta pesantemente insieme alle malattie da traffico, che i costi ed i tempi di percorrenza dei cittadini hanno raggiunto punte record. Ma nonostante ciò, la Giunta capitolina non sente la necessità di valutare la drammaticità del problema e di apprestare strumenti nuovi ed adeguati per intervenire in modo radicale. Tutto questo avviene in presenza di proposte concrete avanzate da tempo dal gruppo consiliare comunista e dai Sindacati, di decisioni assunte dal Consiglio comunale in più occasioni e di scioperi generali effettuati dai lavoratori romani e dagli autotrasportatori, nei confronti dei quali la Giunta è inadempiente: 1) per la chiusura del centro storico alle auto private, prevista perfino dagli accordi programmatici del centrosinistra, non si è avuto alcun provvedimento; 2) per la realizzazione delle «metropolitane di superficie» per collegare rapidamente periferia a periferia non si è fatto alcun passo in avanti, se si eccettuano alcuni provvedimenti parziali, utili ma inadeguati a garantire la priorità del mezzo pubblico; 3) per la rete metropolitana è rinviato al 1978 l'esercizio del tronco Cinecittà-Prati, non si conosce quando sarà dato in appalto il tronco Termini-Montesacro, non si prevede neppure la progettazione degli altri tronchi previsti dal Piano regolatore; 4) sempre più precaria è la situazione dell'armamento e dei servizi sulle linee Roma-Fiuggi, Roma-Viterbo e, in parte, Roma-Lido, né esistono integrazioni tra i diversi mezzi di trasporto; 5) lo sviluppo dell'ATAE e della STEPER è tuttora condizionato dalla carenza di personale di mezzi dalla inattuata revisione della rete dei servizi; 6) nessuna proposta concreta viene avanzata per realizzare parcheggi esterni alla città per attuare il «park and ride»; 7) la programmazione degli interventi è affidata pressoché alla Ripartizione ad un esiguo numero di tecnici assolutamente inadeguato alle esigenze. D'altro lato la possibilità di intervento generale sui flussi di traffico è resa sempre più difficile dalla mancata acquisizione e discussione del Piano operativo sul traffico, la cui attuazione è stata oggetto di una nostra opposizione alla sua elaborazione da parte di privati - e della assenza di una seria politica di revisione delle ipotesi di sviluppo del Piano regolatore generale.

Si estende la lotta per un reale rinnovamento della scuola

Insegnanti: successo dello sciopero Sabato manifestazione degli studenti medi

Alta percentuale di astensione dal lavoro nella città e in tutta la regione - Corteo al ministero della P.I. - Interventi repressivi contro giovani del «Mamiani» «Tacito» e «Maffucci» - La protesta di dopodomani è stata indetta dai comitati unitari di alcuni istituti contro la circolare Scalfaro e i tentativi di restaurazione



Il corteo degli insegnanti che ha raggiunto ieri il ministero della Pubblica Istruzione, in viale Trastevere

Notevole successo dello sciopero degli insegnanti - proclamato dai sindacati confederali e dallo SNASE - nella città e in tutta la regione. Pressoché totale nelle elementari, l'astensione dal lavoro dei docenti ha registrato alte percentuali nelle scuole medie e secondarie, oltre il 60%. Nella maggior parte degli istituti non si sono tenute le lezioni. Gli studenti hanno espresso la solidarietà alla lotta dei professori in assemblee e dibattiti.

A Roma un folto corteo di docenti e ausiliari ha raggiunto il ministero della Pubblica Istruzione, in viale Trastevere, dove hanno parlato i sindacalisti della CGIL, CISL, UIL e dello SNASE. Nel pomeriggio riunioni sono state tenute alla Camera del Lavoro di Tivoli, al Teatro popolare di Centocelle. Per stanno gli insegnanti si sono dati appuntamento alle 9,30 nell'aula magna della facoltà di Ingegneria, in piazza San Pietro, in Vincoli. Intervengono anche parlamentari dei gruppi democratici. Lo sciopero ha avuto successo anche a Frascati, in altri centri dei Castelli, a Ronciglione. A Viterbo si è svolta una manifestazione di insegnanti e studenti dell'ITIS e del liceo scientifico.

Interventi repressivi della polizia e di qualche preside sono stati messi in atto in alcune scuole contro studenti impegnati ad esprimere la propria solidarietà alla lotta degli insegnanti. I questurani hanno mantenuto giovani dei licei Mamiani e Tacito, dell'istituto Armellini, che erano appena usciti e stavano continuando per strada la protesta. Il preside dell'istituto per ragioni di ordine, il professor Alberto Cipriani, ha sospeso per un giorno i tre quarti di una classe (la III D), che non si era rassegnata al divieto di non tenere un collettivo.

Profilo delle scuole medie secondarie - 1) MAMELI Un gruppo di professori reazionari inasprisce il contrasto con la maggioranza degli allievi

Perno del tentativo di restaurazione è la vicepresidente Befani - «Le divisioni tra coloro che dicono di richiamarsi alla sinistra hanno danneggiato la lotta condotta dai giovani» - Dalla risposta alle provocazioni fasciste alla battaglia per il rinnovamento della scuola e della società

Il liceo dei Parioli

Iniziamo con questo numero la pubblicazione di articoli sulla situazione di alcuni istituti secondari di Roma, venuti più volte alla ribalta della cronaca scolastica.

Il liceo classico Mameli si trova nel quartiere Parioli, in via Micheli. Preside incaricato è il professor Alberto Marani. Ma dallo scorso anno scolastico la direzione effettiva dell'istituto è stata assunta dalla vicepresidente Anna Befani, giunta di fresco da un istituto di Frosinone, dopo aver insegnato in precedenza nel liceo Virgilio di Roma. Gli insegnanti sono complessivamente 38. Il numero degli iscritti è attualmente 490, mentre nel precedente anno scolastico erano 530, e nel 1970-71 oltre 600.



Studenti davanti al liceo Mameli

Le vicende che hanno caratterizzato la vita del liceo Mameli, sotto diversi aspetti, costituiscono un esempio evidente del tentativo di restaurazione autoritaria e di ripristino dell'ordine in atto nelle scuole. Diminuiti - per motivi vari - i professori democratici, che avevano cercato di instaurare un rapporto nuovo con i giovani, di aprire la scuola ad una società, un gruppo di insegnanti reazionari ha cercato di recuperare alcune posizioni perdute. Perno di questa operazione appare essere la vicepresidente Anna Befani - essendo l'attuale preside dall'inizio dello scorso anno scolastico - tiene nelle sue mani la direzione dell'istituto di via Micheli. Docente rigidamente chiusa alle idee nuove, gode i favori della maggioranza degli insegnanti conservatori e di destra. Ma nel frattempo, però, è andato approfondendosi il contrasto tra la parte reazionaria del corpo docente e la maggioranza degli studenti democratici e di sinistra.

In questo liceo, inoltre, si è verificato anche un altro fenomeno: il contrasto tra la parte reazionaria del corpo docente e la maggioranza degli studenti democratici e di sinistra. In questo liceo, inoltre, si è verificato anche un altro fenomeno: il contrasto tra la parte reazionaria del corpo docente e la maggioranza degli studenti democratici e di sinistra.

Presenza di posizione di magistrati

Vanno cambiati i criteri d'assegnazione dei processi

Uno dei problemi più gravi della amministrazione della giustizia è quello dell'assegnazione dei processi sia in fase istruttoria che in dibattimento. E' noto infatti che in questi due momenti, con la scelta del giudice, si determina il tipo di processo più influenzare, quando non addirittura determinare, le conclusioni dell'indagine giudiziaria. La denuncia del sistema gerarchico che produce tra l'altro questo risultato che viola il principio della indipendenza e libertà del giudice, è stata più volte portata avanti dalle forze democratiche che operano all'interno della magistratura. E' appena il caso di ricordare le battaglie di «Magistratura democratica» in particolare, dopo clamorosi casi di istruttorie e processi sottratti a «giudici scomodi» dai capi degli uffici.

Le difficoltà che l'anno trascorso ha incontrato il movimento degli studenti, e che nei primi giorni di scuola da provvedimenti punitivi inflitti ad una quarantina di allievi che avevano partecipato a collettivi (riunioni di gruppo) non autorizzati - vanno anche attribuite alla debolezza e alla frantumazione delle organizzazioni di sinistra. «Eravamo divisi», dice Paolo Lepri, III B - tra comitato politico, cui aderivano soprattutto i giovani della FGCI, e nucleo politico (che raccoglieva, invece, «potere operante» e «lotta continua») senza trovare mai un momento di mobilitazione unitaria. «Si - incalza Francesca Marcano, II A - ci sono stati solo episodi di lotta che non sempre hanno coinvolto tutti gli studenti». E la rivalità - sostiene Susanna Viscogliosi, I B - tra tutti

e continuo sui problemi della scuola, che interessano tutti gli studenti, e i temi generali del rinnovamento del Paese». I professori veramente democratici e progressisti sono 45. Tra questi due insegnanti di religione, Stefano Salviucci ed Enrico Ghezzi, incorsi in alcuni guai per il loro impegno anti conformista. Nel primo mese di quest'anno scolastico la lotta studentesca sembra aver ripreso nuovo slancio. «Ora - afferma Luca Odevaire, I D - abbiamo una unica organizzazione: il comitato politico, che riunisce tutti gli studenti di sinistra. Gli elementi più attivi sono 30-40, ma abbiamo il consenso e l'appoggio di circa 150 studenti degli iscritti». La conferma di questa affermazione si è avuta nelle recenti assemblee e in una manifestazione antifascista conclusa al Villaggio Olimpico in rispetto al tema del quadricentenario, rispuntati appena i liceali hanno dato nuove prove di vitalità.

E' stata sollecitata dalla vicepresidente Befani, che ha risposto: «Siete voi che vi agitate e provocate con le reazioni dei fascisti. A scuola non deve parlare di politica in alcun modo». Gli studenti democratici hanno, inoltre, richiesto collettivi settimanali (e non per il solo fine di indire per piacere a Scalfaro; nel nostro liceo le assemblee settimanali sono state una conquista da anni scorsi), apertura della biblioteca scolastica, conferenza pomeridiana, lettura dei giornali in classe.

Stasera a Centocelle manifestazione per il Vietnam

Una manifestazione di solidarietà con il Vietnam si svolgerà stasera, alle 20, al teatro popolare di Centocelle, indetta dalla FGCI della zona Sud. Presiederà il compagno Renzo Imbeni, segretario nazionale della FGCI. Seguirà lo spettacolo teatrale «Urline tutte le ingiustizie del mondo» interpretato dal Gruppo di lavoro teatro con Maria Fabbri, Massimo Giuliani, Aldo Massasso, Ludovica Medugno, Paolo Medugno.

Advertisement for 'SORDI TA' acoustics, listing various models and prices.

Advertisement for 'Radio Victorio' featuring a large graphic and promotional text.

Azione contro il carovita

Riduzioni del 20% possibili per affitti e prezzi delle abitazioni

Lo ammettono anche ambienti padronali - Una dichiarazione del prof. Forte sul caro-alimentari. Necessaria un'ampia riduzione delle imposte sui consumi popolari

Lo scatto di 5 punti di contingenza per il trimestre fino a gennaio, che comporta aumenti mensili che vanno da 1.859 lire (operato comune) a 4.732 lire (impiegato di prima categoria), non indennizza il potere di acquisto...

una decisione antipopolare, basata su calcoli politici ed economici, e non sui calcoli di bilancio. L'IVA-Imposta sul valore aggiunto, così come è congegnata provocherà forti e generali aumenti dei prezzi...

Il governo, poiché non può rinviare ancora l'applicazione del provvedimento generale dell'IVA, ha quindi davanti a sé una sola via: ridurre o eliminare l'imposta sui consumi...

Al tempo stesso si rafforza la pressione per misure di controllo e riforma. Il prof. Francesco Forte, vicepresidente dell'ENI, in una dichiarazione rilasciata ieri riconosce l'urgenza di riforme agrarie...

La rielezione di Nixon alla presidenza degli Stati Uniti, non solo ha suscitato i più diversi commenti e reazioni da parte degli uomini politici e degli organi di stampa di tutto il mondo...

LE ABITAZIONI - Sono stati resi noti, nei giorni scorsi, due dati riguardanti affitti e prezzi dell'ISTAT. In forma che in un anno manodopera, materiali e rifiniture di una casa prese insieme...

Un secondo esempio è stato fornito da una nota della Associazione Imprese Assicuratrici (ANIA) nella quale si afferma che gli affitti di immobili di proprietà delle compagnie assicuratrici sono del 15-20% inferiori alla media del mercato...

Il segretario generale della NATO, Joseph Luns, ha in vece consegnato a Nixon un messaggio di congratulazioni, nel quale ha detto che la rielezione di Nixon è un'importante vittoria per la pace nel mondo...

In SVEZIA il primo ministro Olof Palme ha espresso la speranza che, ora che le elezioni sono terminate, si possa raggiungere rapidamente alla pace nel Vietnam, sottolineando che però si era sperato che una decisione definitiva venisse presa prima delle votazioni...

L'affluenza alle urne è stata una delle più basse nella storia postbellica

SOLO POCO PIÙ DELLA METÀ DELL'ELETTORATO HA PARTECIPATO ALLE ELEZIONI NEGLI USA



SAN CLEMENTE (California) - Nixon all'uscita della cabina del suo seggio elettorale

Le reazioni internazionali alle elezioni americane

Una vittoria che non ha sorpreso dovuta alle speranze sul Vietnam

La maggior parte dei commenti, sia ufficiali che di stampa, ritiene che il Presidente americano debba il suo successo alle iniziative di politica estera e soprattutto - nonostante il successivo rifiuto di firmare entro il 31 ottobre - alla vicenda dell'accordo con la RDV per la pace in Indocina

La rielezione di Nixon alla presidenza degli Stati Uniti, non solo ha suscitato i più diversi commenti e reazioni da parte degli uomini politici e degli organi di stampa di tutto il mondo...

La rielezione di Nixon è di buon presagio per la stabilità in Asia. «Conosciamo Nixon - ha detto - e con lui sappiamo dove andiamo». Satisfazione è stata espressa da regime-fantoccia della CAMBOGIA.

Il voto

Secondo i dati relativi al 98% dei seggi elettorali, il risultato è il seguente: per Nixon 45.767.219 voti, pari al 41 per cento; per McGovern 28.357.667 voti, pari al 26 per cento; per McGovern 28.357.667 voti, pari al 26 per cento...

Una ferma denuncia del quotidiano Nhandan di Hanoi

SAIGON, 8. Una vera e propria campagna di «terrore bianco» è stata scatenata nel Vietnam del Sud dal regime di Saigon, con l'aiuto e la connivenza degli americani...

GLI ECHI ITALIANI ALLE ELEZIONI USA

Nixon deve rispettare l'accordo per la pace

Una dichiarazione del compagno Segre - Il giudizio di Nenni e Vittorino Colombo - I problemi della società americana

La esigenza di concludere la pace nel Vietnam e la necessità di affrontare i gravi problemi interni alla società americana sono i due elementi sottolineati con maggior forza dagli esponenti politici democratici italiani nell'analisi del voto che ha rieletto Nixon presidente degli USA...

La delegazione nordvietnamita così conclude: «Se la parte americana prosegue ostinatamente la guerra d'aggressione, il popolo vietnamita si riserva il diritto di ricorrere all'uso della forza per la propria liberazione».

Ondata di «terrore bianco» scatenata da Thieu nel Sud

SAIGON, 8. I B-52 hanno nuovamente intensificato i bombardamenti a tappeto sul Nord e sul Sud Vietnam, spingendosi fino a 90 km a nord-ovest di Vinh nel Nord, ed effettuando 18 incursioni sul Sud, 12 delle quali concentrate attorno a Quang Tri...

NSU 1000c AUDI NSU. La 1000 famiglia. 5 posti per tutti e tante valigie. La vera utilitaria di lusso.

con UNITÀ VACANZE viaggio in CILE. 18 dicembre - 5 gennaio 1973. QUOTA DI PARTECIPAZIONE (tutto compreso) L. 600.000. Itinerario: MILANO - SANTIAGO ANTOFAGASTA - CALAMA TOCOPILLA - LINARES CONCEPCION - ARAUCO. Festa di Capodanno con cenone.

UN AVVENIMENTO CHE APRE UNA NUOVA FASE IN EUROPA

Il discorso di Berlinguer

RASSEGNA internazionale

Un fatto storico

L'inizio della normalizzazione dei rapporti tra i due stati tedeschi... Il cancelliere Willy Brandt ha sintetizzato così la portata e il valore del «trattato fondamentale» siglato ieri a Bonn tra i due Germanie...

Il trattato fra i due stati tedeschi firmato dai negoziatori Bahr e Kohl

Solenne cerimonia alla Cancelleria di Bonn - Gli impegni reciproci assunti dai due governi e sanciti dal trattato - Rinuncia all'uso della forza, intangibilità delle frontiere - Scambio di «rappresentanti permanenti» - Nessuno dei due Stati preferirà di parlare a nome dell'altro

Dal nostro corrispondente

BERLINO, 8. Un nuovo capitolo della storia europea si è aperto oggi con la conclusione del trattato «fondamentale» con il quale i due Germanie hanno proceduto al loro reciproco riconoscimento...

Dal nostro corrispondente

BERLINO, 8. In una breve dichiarazione stampa fatta dopo la cerimonia di firma del trattato...



BONN - Il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio della RDT, Michael Kohl e il suo collega della RFT, Egon Bahr (a destra) si scambiano i documenti del «trattato fondamentale» durante la cerimonia della parafatura

(Dalla prima pagina)

mento dell'intransigenza padronale nelle vertenze per i nuovi contratti delle grandi categorie operaie, all'assenza di qualsiasi iniziativa per il Mezzogiorno, all'impotenza di fronte al vertiginoso aumento del costo della vita, ecc. Berlinguer ha rilevato che un esemplare terreno di scontro è offerto in queste settimane dal tentativo del governo di varare una contro riforma nel settore dei trasporti...

Vasta eco all'interpellanza del PCI sulle trame eversive

La richiesta del PCI al governo perché renda noti al Parlamento e al paese i fatti e la documentazione sulla trama eversiva fascista, di cui il segretario del Pci, Enrico Berlinguer, ha parlato nel discorso di La Spezia, hanno trovato ieri risonanza sulla maggioranza dei giornali italiani. Il quotidiano «L'Unità» ha fatto un ampio argomento con un nuovo corsivo nel quale mentre si conferma l'esistenza del «tentativo disgregante ed organizzato», e il fatto «che questo tentativo non è ancora stato sciolto»...

Il generale Prats stigmatizza l'atteggiamento delle destre

SANTIAGO, 8. Il generale Prats, il nuovo ministro degli Interni, ha stigmatizzato l'atteggiamento delle destre che hanno presentato alla Camera una proposta di legge che ha per oggetto la riforma della struttura del governo...

Giusta per i militari cileni la politica di Unità popolare

Irritazione dell'opposizione che sperava in una inversione di tendenza con l'introduzione nel governo Allende dei rappresentanti delle forze armate

Il Pakistan annuncia la sua uscita dalla SEATO

RAWALPINDI, 8. Il governo pakistano ha annunciato oggi di aver deciso di ritirarsi ufficialmente dalla SEATO (organizzazione del trattato dell'Asia del Sud-Est). Questa decisione è stata comunicata al presidente Allende...

Protesta di Belgrado all'Austria

BELGRADO, 8. In una nota consegnata oggi all'ambasciatore d'Austria Alexander Otto, il governo jugoslavo esprime «profonda preoccupazione» per l'intensificarsi della «campagna antislovena e antijugoslava» in atto nella Carinzia...

Messico: dirottano un aereo per liberare 4 guerriglieri

CITTA' DEL MESSICO, 8. Cinque guerriglieri della cosiddetta «Legga dei comunisti armati» si sono impadroniti di un Boeing 727 della compagnia «Mexicana de Aviacion» in volo da Monterrey a Città del Messico, hanno costretto il pilota a ritornare all'aeroporto di partenza...

Medici oggi a Bucarest

Avrà colloqui con il suo collega Macovescu e con il compagno Ceausescu - Nell'agenda degli incontri: i rapporti bilaterali, i problemi internazionali e le relazioni della Romania con il MEC

Per una visita di tre giorni

BUCAREST, 8. Il ministro degli Esteri Giuseppe Medici effettuerà da domani a sabato una visita a Bucarest su invito del suo collega romeno George Macovescu...

Dal nostro corrispondente

BUCAREST, 8. Il ministro degli Esteri Giuseppe Medici effettuerà da domani a sabato una visita a Bucarest su invito del suo collega romeno George Macovescu...

Per l'accordo raggiunto fra Bonn e Berlino

CONGRATULAZIONI DEL PCI AI COMPAGNI DELLA SED

Una lettera del Comitato centrale del nostro Partito - Interrogazione urgente dei compagni Galluzzi, Segre e Cardia per l'immediato riconoscimento della Repubblica Democratica Tedesca

Con un ricevimento offerto dall'ambasciatore algerino in Italia, è stato celebrato, ieri sera a Roma il 18° anniversario della rivoluzione algerina. Nei saloni del Grand Hotel è intervenuta una folla di personalità politiche, militari, religiose, della cultura e del mondo imprenditoriale e del lavoro...

Per l'accordo raggiunto fra Bonn e Berlino

CONGRATULAZIONI DEL PCI AI COMPAGNI DELLA SED

Una lettera del Comitato centrale del nostro Partito - Interrogazione urgente dei compagni Galluzzi, Segre e Cardia per l'immediato riconoscimento della Repubblica Democratica Tedesca

Per l'accordo raggiunto fra Bonn e Berlino

CONGRATULAZIONI DEL PCI AI COMPAGNI DELLA SED

Una lettera del Comitato centrale del nostro Partito - Interrogazione urgente dei compagni Galluzzi, Segre e Cardia per l'immediato riconoscimento della Repubblica Democratica Tedesca

Per l'accordo raggiunto fra Bonn e Berlino

CONGRATULAZIONI DEL PCI AI COMPAGNI DELLA SED

Una lettera del Comitato centrale del nostro Partito - Interrogazione urgente dei compagni Galluzzi, Segre e Cardia per l'immediato riconoscimento della Repubblica Democratica Tedesca

Per l'accordo raggiunto fra Bonn e Berlino

CONGRATULAZIONI DEL PCI AI COMPAGNI DELLA SED

Una lettera del Comitato centrale del nostro Partito - Interrogazione urgente dei compagni Galluzzi, Segre e Cardia per l'immediato riconoscimento della Repubblica Democratica Tedesca

Per l'accordo raggiunto fra Bonn e Berlino

CONGRATULAZIONI DEL PCI AI COMPAGNI DELLA SED

Una lettera del Comitato centrale del nostro Partito - Interrogazione urgente dei compagni Galluzzi, Segre e Cardia per l'immediato riconoscimento della Repubblica Democratica Tedesca

Per l'accordo raggiunto fra Bonn e Berlino

CONGRATULAZIONI DEL PCI AI COMPAGNI DELLA SED

Una lettera del Comitato centrale del nostro Partito - Interrogazione urgente dei compagni Galluzzi, Segre e Cardia per l'immediato riconoscimento della Repubblica Democratica Tedesca

Per l'accordo raggiunto fra Bonn e Berlino

CONGRATULAZIONI DEL PCI AI COMPAGNI DELLA SED

Una lettera del Comitato centrale del nostro Partito - Interrogazione urgente dei compagni Galluzzi, Segre e Cardia per l'immediato riconoscimento della Repubblica Democratica Tedesca